

M5S SU INCENERITORE

«Rifiuti, nel piano regionale la data di chiusura fissata al 2023»

► MONTALE

Inserire nel piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, la previsione di chiusura o riconversione a freddo entro e non oltre il 2023 dell'impianto di incenerimento di Montale.

È su questo impegno che, con una mozione, il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle chiamerà ad esprimersi il consiglio regionale. L'iniziativa del Movimento 5 Stelle - si apprende dal gruppo consiliare in Regione - mira a far imprimere "nero su bianco" la volontà politica di chiusura dell'impianto di via Tobagi nel 2023, data di scadenza del mutuo che grava sull'inceneritore. La discussione potrebbe dunque approdare all'aula del consiglio regionale nelle sedute di martedì 31 gennaio e mercoledì 1 febbraio, pochi giorni dopo la chiusura del procedimento on-line attivato dalla Regione (dal 19 dicembre al 18 gennaio) per la raccolta dei contributi dei cittadini, nell'ambito del processo di modifica del piano di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (Prb). La mozione dei consiglieri regionali pentastellati nasce dalla premessa che "nel procedimento di modifica del piano non è prevista, in merito all'inceneritore di Montale, nonostante le numerose rassicurazioni dei sindaci della Piana, nonché dell'assessore all'Ambiente della Regione, la chiusura dell'impianto entro e non oltre il 2023".

Nel piano, che è l'unico riferimento di pianificazione in merito ai fabbisogni, la tipologia e il complesso degli impianti da realizzare o di cui si prevede la chiusura o riconversione - ricordano gli esponenti del Movimento - si prevede l'eliminazione dell'impianto di trattamento termico di Selvapiana, nel Comune di Rufina, e l'inserimento dell'impianto di trattamento meccanico biologico di Legoli, nel Comune di Peccioli, ma non la chiusura dell'inceneritore di Montale. (l.a.)

